

Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione

Sezione Controllo, valutazione e Assistenza al Collegio dei Revisori dei conti

Il Responsabile



Relazione in risposta alla clausola valutativa

ATTO N. 1542 -

Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame "Relazione riferita agli anni dal 2013 al 2017 sullo stato di attuazione del prestito sociale d'onore - in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407-comma 4 - della L.R. 09/04/2015, n. 11 (Testo unico in materia di sanità e servizi sociali) e successive modificazioni e integrazioni"

Con l'invio da parte della Giunta regionale della "Relazione in adempimento alla clausola valutativa di cui all'art. 407 - comma 4 del Testo unico in materia di sanità e servizi sociali" legge in cui è confluito il testo approvato nel 2007 è stata predisposta questa nota informativa allo scopo di fornire, alla Commissione competente, un sintetico quadro descrittivo del processo di attuazione della legge per le annualità dal 2013 al 2017.

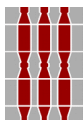
La Politica regionale in breve.....

La legge 25/2007 istituiva un **Fondo per agevolare l'accesso al microcredito**, nella forma del prestito sociale d'onore, al fine di agevolare i soggetti a rischio di povertà, e destinato alla copertura dell'abbattimento degli interessi passivi sui prestiti d'onore e anche al fine di contrastare fenomeni di usura.

Con l'approvazione della LR 9 aprile 2015 n. 11, Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali " la legge suddetta è confluita nel Testo unico, Capo V, rubricato: "Prestito sociale d'onore" negli artt. 329 e seguenti.

Questo Fondo è volto, come anticipato, ad agevolare l'accesso al microcredito dei cittadini umbri che versano in situazioni di temporanea difficoltà economica, contingenti o legate a momenti di criticità del ciclo di vita familiare. (Abitative, scolastico-formative, lavorative, di salute e legali) .

La difficoltà economica come ribadito, dall'articolo 328 comma 2 del TU in materia di Sanità e Servizi sociali, deve essere momentanea e contingente e



Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione

Sezione Controllo, valutazione e Assistenza al Collegio dei Revisori dei conti

Il Responsabile

caratterizzata dalla presenza di concrete opportunità volte al superamento delle difficoltà da parte del soggetto e/o dei suoi familiari.

Il prestito è previsto per un **importo massimo di euro cinquemila** erogati da istituti di credito convenzionati con Gepafin S.p.A, da restituirsi in rate periodiche entro un periodo massimo di 60 mesi.

Tutta la gestione amministrativa e contabile del Fondo, effettuata secondo un criterio di separazione tra l'importo per l'abbattimento totale degli interessi derivanti dall'erogazione di prestiti e l'importo a garanzia dei prestiti sociali erogati, **è attribuita a Gepafin**, sulla base di una convenzione stipulata tra la stessa Gepafin e la Giunta regionale.

L'articolo 330 indica i requisiti per l'accesso che devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda:

- cittadino italiano o dell'Unione europea; qualora cittadino extracomunitario, essere in possesso di carta di soggiorno o regolare permesso di soggiorno, la cui scadenza deve essere successiva alla restituzione del prestito;

- esercitare attività di lavoro subordinata o autonoma;

avere residenza anagrafica da almeno un anno in uno dei comuni dell'Umbria

- aver compiuto i 18 anni di età;

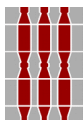
- avere un reddito familiare complessivo come determinato da ISEE, non superiore a 17 mila euro annui e non inferiore a 5 mila euro, calcolato sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi;

- avere una condizione socio-economica, alla data di presentazione della domanda tale da consentire una ragionevole e ponderata capacità di rimborso entro i termini stabiliti;

- non godere di altre agevolazioni della stessa natura erogate da soggetti pubblici e privati fatte salve le agevolazioni fiscali. Il requisito deve rimanere fino alla restituzione dell'ultima rata del prestito sociale

- non avere una situazione debitoria che evidenzia l'assoluta incapacità di rimborso del prestito sociale.

Le quote decise per l'ISEE e le condizioni per accedere all'intervento sono state stabilite in considerazione che con questa norma non si eroga alla persona un **contributo** ma un **prestito senza interessi**, che allo stesso tempo deve essere in grado di poter restituire secondo un piano che viene definito con l'istituto di credito e comunque entro il termine stabilito dalla legge. La restituzione del prestito decorre dal sesto mese dall'erogazione dello stesso.



Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione

Sezione Controllo, valutazione e Assistenza al Collegio dei Revisori dei conti

Il Responsabile

Quindi l'agevolazione consiste e si attua **nell'abbattimento totale degli interessi** sui prestiti sociali d'onore, erogati da Istituti di credito convenzionati con Gepafin S.p.A.

Alla Regione compete l'adozione di uno schema base di avviso pubblico per l'accesso al prestito d'onore, pubblicato dai 12 Comuni capofila di Zona sociale. Il cittadino presenta la domanda **al Comune** di residenza o al Comune capofila di Zona sociale individuato nel Piano sociale regionale, che verifica i requisiti di ammissibilità e le trasmette a Gepafin che stila una graduatoria tenendo conto delle priorità di punteggio previste dal Regolamento, la gestione amministrativa e contabile del Fondo e l'attivazione dei rapporti convenzionali con gli Istituti di credito. A questi ultimi compete l'erogazione del prestito e la definizione del piano di rientro.

L'approvazione del Regolamento è prevista dall'articolo 331 comma 6, è predisposto dalla Giunta regionale e con lo stesso si provvede a determinare:

- le specifiche tipologie di bisogno e le relative priorità;
- l'approvazione dello schema di avviso pubblico da pubblicarsi presso i Comuni;
- l'individuazione dei criteri e delle procedure per la ripartizione del Fondo per l'abbattimento totale degli interessi derivanti dall'erogazione dei prestiti sociali d'onore tra le Zone sociali previste dal Piano sociale regionale.

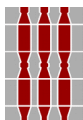
Nel 2012 la legge è stata modificata con l'inserimento di un meccanismo di garanzia dei prestiti erogati, per fronteggiare le criticità emerse.

L' iter di attuazione della politica

Il primo adempimento posto in essere, per dare attuazione alla legge, è stato l'approvazione del Regolamento attuativo, r.r. 15 gennaio 2011, n.1 previsto dall'articolo 331 comma 6 della legge, con il quale sono state determinate le tipologie di bisogno e le relative priorità, è stato approvato lo schema di avviso pubblico da pubblicarsi presso i comuni e sono stati individuati i criteri e le procedure per la ripartizione del fondo.

Per quanto riguarda le **tipologie di bisogno**, il regolamento prevede le seguenti situazioni:

- la nascita o l'adozione di un figlio
- spese per il ricongiungimento familiare;
- la malattia o il decesso di un membro del nucleo familiare;
- spese ricollegabili a situazioni o processi di scomposizione familiare



Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione

Sezione Controllo, valutazione e Assistenza al Collegio dei Revisori dei conti

Il Responsabile

- spese per traslochi o cambiamenti di alloggio e per la stipula di contratti d'affitto
- spese legate all'istruzione primaria, secondaria e universitaria dei figli
- all'ingresso dei figli nei circuiti dell'istruzione, formazione e aggiornamento.

Per le **priorità** invece che danno diritto ad un punteggio utile per la formazione della graduatoria queste ricorrono nei seguenti casi:

- il richiedente deve essere parte di un nucleo familiare costituito esclusivamente dal richiedente e da uno o più minori
- il richiedente è in situazione abitativa di affitto e non è proprietario di altre unità immobiliari idonee all'uso abitativo
- il richiedente è famiglia unipersonale

Per le **procedure** si è stabilito che la Regione adotta, sulla base dello schema approvato con il regolamento un avviso pubblico per l'accesso al prestito d'onore entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno (cioè due avvisi all'anno con copertura semestrale) e che lo stesso venga pubblicato presso i comuni della Zona sociale.

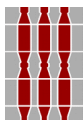
Il Regolamento stabilisce inoltre che le **risorse** destinate al prestito sociale siano ripartite ed imputate alle Zone sociali in base ai seguenti criteri:

- 1) 50% in base alla **popolazione** residente in ogni singola zona sociale
- 2) 30% in base al numero delle **famiglie** presenti in ogni zona sociale
- 3) 20% in base al numero dei **minori** in ogni singola zona sociale

Il primo bando, appena entrato in vigore il Regolamento, è stato pubblicato nel 2011 e sulla base di tutte le operazioni svolte, la Giunta ha trasmesso la 1° relazione in risposta alla clausola valutativa.

Successivamente alla modifica della legge nel corso del 2012 sono stati ridefiniti i rapporti convenzionali (Regione/Gepafin spa e Gepafin spa/Istituti di credito) e nel secondo semestre 2012 è stato emanato l'avviso regionale.

Come riportato nel documento trasmesso dalla Giunta regionale, i problemi evidenziatesi, prima della modifica della legge, si sono riproposti con il 2° bando, proprio perché l'intervento consiste in un "prestito", e la garanzia non è pari al 100%, anche perché se lo fosse si snaturerebbe la natura dell'intervento e determinerebbe conseguentemente una "irresponsabilità" da parte degli stessi beneficiari.

**Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione**

Sezione Controllo, valutazione e Assistenza al Collegio dei Revisori dei conti

Il Responsabile

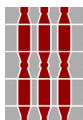
Risorse regionali stanziare

La Giunta regionale ha fornito una sintesi del complesso delle risorse regionali stanziare a finanziamento del Fondo, a fronte di n. 2 avvisi emanati dalla 12 Zone sociali (anni 2011 e 2012) di seguito riportata:

| Anno Finanziamento del Fondo | Importo stanziato | Atto di impegno | Importo trasferito a Gepafin | Atto di liquidazione |
|------------------------------|---------------------|----------------------------|------------------------------|----------------------------|
| 2008 | € 100.000,00 | DD n. 10317 del 17/11/2008 | € 100.000,00 | DD n. 11212 del 22/12/2010 |
| 2009 | € 100.000,00 | DD n. 9680 del 27/10/2010 | € 100.000,00 | DD 7055 del 03/10/011 |
| 2010 | € 100.000,00 | DD n. 9354 del 03/11/2010 | € 100.000,00 | 10034 n. del 11/12/2012 |
| 2011 | € 100.000,00 | DD 9543 del 19/12/2011 | € 100.000,00 | DD n. 10249 del 20/12/2013 |
| 2012 | € 80.000,00 | DD 10034 del 11/12/2012 | € 0,00 | |
| Totale stanziato | € 480.000,00 | Totale trasferito | € 400.000,00 | |

Nella relazione viene evidenziato che rispetto alla gestione, Gepafin ha fornito i seguenti dati, così riassunti:

- n. 209 prestiti totali erogati dagli Istituti di credito;
- euro 76.250,69 corrispondenti all'importo utilizzato per l'abbattimento totale degli interessi (al lordo delle restituzioni per estinzione anticipata di euro 1.445,11)
- euro 600,00 ancora da erogare
- euro 31.250,00 sono le garanzie complessive rilasciate a fronte di finanziamenti bancari per euro 62.500,00
- n. 13 operazioni garantite sono in corso di aggiornamento
- n. 0 di richieste di escussione e conseguentemente n. 0 di liquidazioni a fronte della garanzia



Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione

Sezione Controllo, valutazione e Assistenza al Collegio dei Revisori dei conti

Il Responsabile

- € euro 293.149,31 risorse residue da destinare in parte a copertura degli interessi del prestito sociale e in parte a garanzia del prestito.

Clausola valutativa

La clausola, inserita nella legge regionale, istitutiva del prestito sociale d'onore, la 25/2007, rappresenta una delle prime esperienze di applicazione di quanto previsto dall'articolo 61 del Regolamento interno cioè prevedere all'interno della norma uno strumento di controllo di attuazione e valutazione delle politica posta in essere.

Le richieste informative inserite nelle clausola sono di natura prevalentemente quantitativa, proprio per riuscire ad avere un quadro attuativo su un provvedimento che nel 2007 costituiva una novità da parte della regione.

Quindi le informazioni della Giunta regionale inserite nella relazione trasmessa all' Assemblea legislativa si limitano ad essere di natura quantitativa anche perché gli avvisi posti in essere sono stati solamente due, anno 2011 e 2012.

“Clausola valutativa.

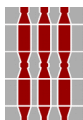
4. La Giunta regionale con cadenza annuale, sulla scorta delle informazioni rese dai soggetti che contribuiscono all'attuazione del prestito sociale d'onore di cui al capo V del Titolo V – Parte II, presenta all'Assemblea legislativa una relazione sull'attuazione del prestito stesso e sui risultati da essa ottenuti nell'agevolare l'accesso al microcredito nella forma del prestito sociale d'onore in favore di cittadini residenti in Umbria in situazione di temporanea difficoltà economica. La relazione è presentata alla Commissione consiliare competente in materia e fornisce i seguenti dati informativi:

a) numero delle domande presentate ai Comuni suddivise in base alla tipologia di bisogno e in base a quelle ammesse all'erogazione del prestito sociale d'onore;

b) tempi medi per Zona sociale di durata del procedimento dal momento della pubblicazione del bando al momento della erogazione del prestito;

c) dotazione finanziaria assegnata a ciascuna Zona sociale in relazione al numero delle domande ammissibili, spesa sostenuta per l'abbattimento degli interessi e verifica della capacità di spesa di ogni Zona sociale.

Decorsi cinque anni dalla data di pubblicazione del primo bando la Giunta regionale fornisce dati informativi sugli importi relativi al capitale prestato in ciascuna Zona sociale e sulla restituzione dei prestiti concessi. Tutti i soggetti che contribuiscono all'attuazione dell'intervento di cui alla presente legge, pubblici e privati, sono tenuti a fornire le informazioni necessarie all'espletamento delle attività previste per consentire alla Giunta di predisporre la relazione di cui al presente comma.



Servizio Studi, Valutazione delle politiche e Organizzazione

Sezione Controllo, valutazione e Assistenza al Collegio dei Revisori dei conti

Il Responsabile

In evidenza

In relazione ai quesiti posti dalla clausola vengono riportate soltanto le risorse stanziare, i prestiti erogati e gli interessi coperti, sulla base degli gli avvisi pubblicati che sono stati soltanto relativi a due annualità il 2011 e 2012.

A seguito dell'analisi dei dati del primo avviso (2011) emergeva la difficoltà di effettiva erogazione del prestito da parte degli Istituti di credito convenzionati, rispetto alle domande ammissibili in base ai requisiti di legge. Questo accadeva per mancanza di affidabilità circa la ragionevole capacità di rimborso del prestito, da parte del soggetto ammesso al beneficio, la cui ultima valutazione rimane in capo agli Istituti di bancari che sono gli unici che possono accedere ai dati per effettuare la effettiva valutazione di tale capacità.

Rispetto alle risorse stanziare per il Fondo fino al 2012 e trasferite a Sviluppumbria ne sono state utilizzate solo una parte, con una quota residuale pari a euro 293.149,31.

Quindi dopo il 2012, di fatto, la Giunta non ha effettuato nessun ulteriore avviso determinando uno stop nell'attuazione della legge proprio per le criticità che si sono venute a creare.

Si prefigura quindi, da parte della Giunta regionale, la necessità di prevedere per il futuro l'introduzione di correttivi della misura, volti ad evitare il crearsi di situazioni in cui, la concessione del prestito, viene negata nella fase finale da parte degli Istituti bancari.

FIRME

| | |
|-----------------------------------|------------------------|
| <i>Il Responsabile di Sezione</i> | Maria Rita Francesconi |
| <i>Il Dirigente</i> | Simonetta Silvestri |
| <i>Perugia</i> | 19.04.2018 |